

MONZA - Martedì pomeriggio in piazza Cambiagli sono stati presentati i dettagli del progetto da 4 miliardi di euro

Pedemontana, «the show must go on»

Il via libera ai lavori è previsto per il 2010. L'opera interesserà oltre ottanta Comuni

DA LENTATE A CARNATE, IL TRAGITTO BRIANZOLO DELLA PEDEMONTANA



Sono numeri da capogiro quelli della Pedemontana, la superstrada che taglierà in due la Lombardia e la Brianza per tentare di risolvere i problemi di traffico che affliggono Milano e l'hinterland. Si parla di una tangenziale lunga 155 chilometri con un costo complessivo di 4 miliardi e 115 milioni di euro e di un intervento che interesserà grosso modo 2 mila chilometri quadrati di territorio.

Martedì pomeriggio, nella sede monzese della Provincia di Milano, in piazza Cambiagli, i vertici di Autostradapedemontana lombarda spa, hanno illustrato i dettagli del progetto. L'iniziativa è stata chiamata "Roadshow". In altre parole, la società sta cercando di spiegare la filosofia dell'intervento a fronte di un malcontento diffuso delle Amministrazioni comunali che saranno attraversate dalla strada. Per esempio, davanti alla sempre più pressante richiesta di realizzare il tracciato in trincea coperta o in galleria, Fabio Terragni, presidente e amministratore delegato di Pedemontana, ha replicato

così: "La trincea coperta, oltre al fatto che costa di più, è anche meno sicura. Per questo abbiamo preferito ricorrere alla soluzione della trincea scoperta". Fatti due conti, il tracciato sarà per il 30 per cento in trincea scoperta (praticamente tutto il tratto Brianzolo), per il 16 per cento a raso, per il 19 per cento in galleria e per il 14 per cento in trincea coperta. Il restante 3 per cento sono i ponti che dovranno attraversare fiumi come il Lambro e l'Adda. La data d'inizio lavori annunciata è il 2010, mentre l'apertura ufficiale al traffico è stata prevista per il 2015. "Questo progetto è solido ed è stato stilato anche un cronoprogramma - ha spiegato l'assessore alla Mobilità di Regione Lombardia, Raffaele Cattaneo - Se le date non saranno rispettate saranno inflitte sanzioni e in casi estremi è stata anche prevista la revoca della concessione". Tuttavia, ciò che preoccupa maggiormente i Brianzoli e i sindaci degli oltre 80 Comuni interessati è l'impatto ambientale che questa strada avrà sul territorio. "Ciò che perseguiamo - ha ag-

giunto Terragni - è la completa armonizzazione dell'intervento con l'ambiente e per questo abbiamo anche incaricato un architetto. Per esempio, lungo il tracciato sono stati previsti dei pedaggi ma per evitare code abbiamo deciso di ricorrere all'automazione". Convinto della bontà dell'in-

TRAFFICO

Per limitare
il traffico
saranno introdotti
pedaggi automatici

tervento si è detto anche Carlo Valli, presidente della Camera di Commercio di Monza. "Il traffico ha raggiunto livelli terribili - ha commentato - La Brianza è letteralmente prigioniera e questa situazione sta costando un mucchio di soldi alle aziende del territorio". Via libera alla Pedemontana, dunque. "La Brianza è una realtà fortemente urbanizzata - ha concluso Gigi Ponti, assessore provinciale all'Attuazione della Provincia di Monza - Questo progetto

rappresenta una sfida importante sul fronte della mobilità e dell'ambiente".

Riccardo Rosa



In Brianza per motivi personali, il ministro ha ascoltato le richieste di Anna Maria Frontini

Il sindaco di Barlassina incontra Di Pietro: «Il tratto della maxi strada va interrato»

Barlassina - Pedemontana dovrà essere una risorsa e non una devastazione del territorio. Il sindaco Anna Maria Frontini lo ribadisce ancora. E questa volta il primo cittadino di Barlassina ha avuto l'occasione di ripeterlo davanti al Ministro alle Infrastrutture Antonio Di Pietro. E' stato un incontro non programmato e informale. Trovandosi vicino a Barlassina per motivi personali, Di Pietro ha accolto la richiesta di un incontro con la Frontini per discutere della questione dell'interramento del tratto di Barlassina. Interrere significa salvaguardare la salute, l'ambiente e la qualità della vita. Ma significa anche aumentare i costi ed andare in contro a numerosi problemi di natura tecnica. La vicinanza alle **fm**, al fiume Seveso e al torrente Certosa va senz'altro a complicare il progetto. "Parlare con il ministro è stata un'opportunità per la nostra città - spiega il sindaco Frontini - è importante che ci si renda conto che l'autostrada interrata rappresenta l'unica soluzione per preservare il nostro paese. Non intendiamo retrocedere e siamo intenzionati a fare tutto il possibile". Al ministro sono stati messi sul piatto i numerosi problemi: primo fra tutti il passaggio di oltre 70mila veicoli al giorno in una zona ad elevatissima densità abitativa.